

RELAZIONE TECNICA ALLA TABELLA SINOTTICA

“CASA ALLOGGIO per persone affette da HIV/AIDS e patologie correlate”

Il D.P.C.M. del 12.01.2017 di definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, all'art. 57 stabilisce che *“Ai sensi della legge 5 giugno 1990, n.135. il Servizio sanitario nazionale garantisce alle persone con infezione da HIV/AIDS le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie ospedaliere, ambulatoriali, domiciliari, semiresidenziali e residenziali previste dalla medesima legge e dal progetto obiettivo AIDS dell'8 marzo 2000.”*

La legge n.135 del 1190 ha autorizzato in materia un articolato programma di interventi finalizzato al potenziamento degli organici del personale, alla formazione degli operatori sanitari, al potenziamento dei servizi di assistenza ai tossicodipendenti e all'attivazione di servizi per il trattamento a domicilio delle persone affette da AIDS e patologie correlate.

Tuttavia, l'attuazione degli interventi previsti dalla Legge, nelle diverse regioni, presenta significative differenziazioni per quanto riguarda l'attuazione del programma di costruzione o di ristrutturazione dei posti letto nei reparti di malattie infettive, l'istituzione di posti nelle case alloggio, l'attivazione dell'assistenza domiciliare o l'ospedalizzazione domiciliare, il potenziamento delle attività diagnostiche.

Il Progetto Obiettivo AIDS 1998-2000, approvato con D.P.R. 8 marzo 2000 dispone che l'assistenza alle persone con infezioni da HIV richiede una continuità assistenziale che preveda anche il potenziamento dell'assistenza extra-ospedaliera. Ne consegue che le singole regioni determinano, in relazione alle specifiche esigenze, i settori, i modelli e il livello di detto potenziamento.

La rete assistenziale può, quindi, così configurarsi in Strutture del territorio di I livello (SERT, consultori, ambulatori, centri per le malattie a trasmissione sessuale), Ambulatori di reparti di malattie infettive, Day-Hospital dei reparti di malattie infettive, Reparti di ricovero di malattie infettive, Assistenza Domiciliare Integrata e ospedalizzazione domiciliare, Case Alloggio e Residenze collettive per pazienti con necessità anche di tipo sociale non necessariamente affetti da AIDS, Hospice per pazienti in fase terminale.

In materia di Case Alloggio, con Deliberazione di Giunta Regionale n.59 del 20 gennaio 1999 concernente “Trattamento di soggetti affetti da AIDS e patologie correlate presso case alloggio o residenze collettive. Determinazione tariffe e ricovero” è stata determinata la tariffa originariamente in Lire 215.000 poi convertita in € 111,04 al giorno, che non ha mai subito variazioni nel tempo.

Con nota Commissariale del 20 settembre 2016 l'Organo Commissariale, tenendo conto della necessità di garantire nella Regione Abruzzo l'assistenza ai malati di HIV/AIDS, inclusa nei livelli

essenziali di assistenza sanitaria, ha avviato il procedimento volto ad adeguare il quadro normativo regionale, prevedendo specifici requisiti strutturali, tecnologici, organizzativi, non contemplati nel Manuale di Autorizzazione e Accredimento approvato con DGR 59/P e ss.mm.ii., per autorizzare ed accreditare anche in Abruzzo le strutture operanti in tale area assistenziale, nonché il fabbisogno di prestazioni e le relative tariffe.

Su mandato del Dipartimento Sanità, allora Dipartimento per la Salute ed il Welfare, l'ASR Abruzzo ha coordinato il tavolo tecnico che ha elaborato le schede di autorizzazione ed accreditamento relative alla struttura "Casa alloggio per persone affette da HIV/AIDS e patologie correlate" predisponendo una proposta, in termini di compatibilità programmatica, di una stima del fabbisogno autorizzatorio regionale per il su citato setting assistenziale, quantificabile in 24 posti letto su base regionale distinti in due strutture da 12 posti letto ciascuna.

La tabella sinottica, oggetto della presente relazione, definisce: il fabbisogno da soddisfare, la tipologia di utenza, la tipologia di struttura, la modalità di accesso e la durata della degenza. Per quanto riguarda i requisiti di personale sono individuati gli standard minimi delle figure professionali con il relativo livello di assistenza per paziente calcolato per minutaggio giornaliero ed è stata calcolata la relativa tariffa.

L'elaborazione della tariffa ha seguito un percorso metodologico ben definito e basato sull'individuazione delle figure professionali, in linea con gli indirizzi normativi e scientifici nazionali.

Il gruppo tecnico, per ognuna delle figure professionali individuate, ha elaborato un minutaggio dedicato allo specifico setting analizzato, che possa garantire un'assistenza globale h 24, con la presenza alternativa h 12 di una seconda figura professione dedicata. L'assorbimento economico di tale minutaggio ha adottato un'analisi dei costi previsti nella contrattualistica vigente, considerando un monte ore lavorativo annuo al netto di ferie, permessi a vario titolo ed un assenteismo medio stimato dalle organizzazioni sindacali. In maniera analoga, è stato stimato il costo dell'attività di collaborazione o consulenza dello specialista infettivologo.

Sono stati infine stimati e considerati i costi indiretti quali i costi generali e di struttura, ivi compresi i costi del personale non sanitario, i costi alberghieri e di degenza ed imputati ai 12 posti letto previsti.

In conclusione, l'elaborazione di una specifica Scheda di Autorizzazione per le Case Alloggio per persone affette da HIV/AIDS e patologie correlate, ha declinato i requisiti organizzativi individuando le figure professionali presenti all'interno delle Case Alloggio. La previsione della presenza minima del personale indicato nella scheda di Autorizzazione ha comportato un'elaborazione della tariffa giornaliera per paziente pari ad € 120,21.